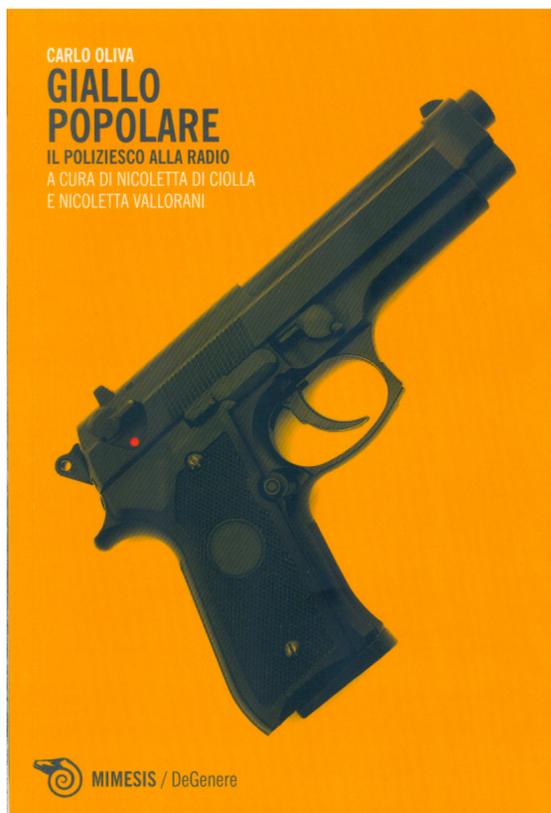


Carlo Oliva - GIALLO POPOLARE il poliziesco alla radio - a cura di Nicoletta Di Ciolla e Nicoletta Vallorani MIMESIS DeGenere, 2013



Il *noir*, o il *giallo* che dir si voglia, è un genere letterario che nel nostro paese è stato (troppo) a lungo considerato di serie B. Trascurato dalla critica, ignorato dalle antologie, ha, al contrario, goduto di un grande successo di pubblico grazie alla collana dei Gialli Mondadori, da cui, tra l'altro, trae il nome.

Spesso ambientati in un territorio di confine tra il lecito ed il non lecito, senza però fare pratica di censura ideologica o morale dei comportamenti dei suoi personaggi, thriller e polizieschi hanno forse costituito una materia scomoda perché troppo intimamente trasgressiva per la letteratura della prima metà del ventesimo secolo. Forse anche a causa di quest'aura di discredito, pochi sono stati nel passato gli autori italiani del genere. Primo tra tutti va ricordato Giorgio Scerbanenco che, tra il 1966 e il 1969, diede il via alla storia del noir milanese e italiano.

Carlo Oliva, eclettico e poliedrico intellettuale milanese, va senz'altro annoverato tra coloro che con maggiore impegno e passione si sono prodigati per riabilitare il

genere *noir* e ridargli il posto che gli spetta nel vasto campo della letteratura.

Professore di greco in un prestigioso liceo Milanese, collaboratore da sempre della rivista anarchica *A*, di *Radio Popolare*, per diversi anni della rivista *Linus*, Carlo Oliva ha lungamente e in molti modi ragionato sulla forma e il significato della letteratura del genere. Traduttore di Ellroy, autore egli stesso di gialli, Carlo ha condotto dalla fine degli anni '90 fino alla sua morte, avvenuta nel 2012, una rubrica radiofonica settimanale di recensioni di romanzi gialli: *GialloOliva*.

Nella stesura di queste brevi schede, lette in radio, e poi raccolte nei due siti www.gialloweb.net e www.carlo-oliva.it, traspare la chiave di lettura che Carlo Oliva dà alla letteratura gialla, e che è stata più formalmente articolata ne *La storia sociale del giallo* (Todaro, Lugano 2003) o nelle *Quattro lezioni dal giallo al noir* scritto a quattro mani con Massimo Bonfantini per il Sistema bibliotecario dell'Alta Valtellina, Bormio 2005.

Nel Giallo, la realtà sociale è messa di fronte alla inconciliabile contraddizione tra ciò che "appare" o che "deve essere" (o che è più "conveniente" che sia), rappresentato spesso dalla legge, che dà una lettura lineare di quello che sarebbe l'ordinario svolgersi degli eventi 'se non avvenisse quella particolare cosa che' ..., che alterando gli equilibri ci mostra una realtà sottostante molto meno regolamentata, molto meno ovvia, ma molto più vicina al "vero", e spesso, in fin dei conti, più giusta. Il compito di guidarci tra queste due rappresentazioni della realtà è affidato, necessariamente, a delle figure anch'esse di confine, poco presentabili o quantomeno non proprio immacolate.

Dal cocainomane Sherlock Holmes di Doyle, all'obeso Nero Wolfe al Duca Lamberti di

Scerbanenco (ex medico, pregiudicato) il caronte che ci traghetta dall'apparenza alla realtà (qualsiasi questa sia) è a modo suo un emarginato, e non può essere altrimenti perché solo liberandosi delle sovrastrutture formali, delle convenzioni sociali, guidate da una facile creduloneria si riesce a penetrare nel mistero della vita.

Il giallo, quindi, tratta della discrasia tra apparenza e realtà, ordine e disordine, e la contestualizza, per luogo, tempo e azione, facendone strumento di indagine storica e sociale.

Il libro *Giallo popolare, il poliziesco alla radio*, di Carlo Oliva, a cura di Nicoletta di Ciolla e Nicoletta Vallorani, ed. Mimesis, Milano 2013, ci propone una selezionata sintesi dell'Oliva pensiero in merito, non attraverso la descrizione della 'teoria', ma attraverso quella che per Carlo è stata l'attiva 'pratica' della ricerca.

Della più che decennale attività di recensore le curatrici ci propongono:

- testi di 61 autori, ossia
- 69 recensioni, dal 2000 al 2012, divise in quattro sezioni:
 - L'identikit del detective
 - Le sfumature del giusto
 - Le mappe del delitto
 - Lady Macbeth e Barbablù
- una prefazione delle curatrici
- un ricordo di Tecla Dozio
- quattro introduzioni (una per sezione) per un totale di 118 pagine piene di buone idee.

Le due Nicolette, ci permetteranno di scherzare sulla coincidenza dei loro nomi, ci fanno così un triplice regalo di Natale. Il primo è un nuovo libro di Carlo, uscito, e forse concepito, postumo ma interamente e intimamente "di Carlo", il secondo è uno strumento in più per difenderci dalle mode facili e truffaldine, dalle mistificazioni, dalle rappresentazioni superficiali e insidiose del mercato e, infine, il terzo è una collezione piena di stimolanti inviti alla lettura.

In fondo è proprio vero che, come ricordava Andrea G. Pinketts il giorno del suo funerale, Carlo Oliva **era** Babbo Natale.

Carlo Oliva - GIALLO POPOLARE il poliziesco alla radio - a cura di Nicoletta Di Ciolla e Nicoletta Vallorani MIMESIS DeGenere, 2013
--